La scabbia

Cosa è

La scabbia è un'infestazione della pelle causata da un acaro, (Sarcoptes scabiei var hominis) di dimensioni microscopiche (0.3 mm), che si trova in tutto il mondo e colpisce persone di tutte le razze e classi sociali. Può diffondersi più rapidamente dove c'è affollamento e promiscuità, per contatto pelle a pelle. Per questo sono spesso sedi di epidemie di scabbia istituzioni come case di cura, strutture per l'assistenza a lungo termine e prigioni, ma anche strutture per l'infanzia. I sintomi dopo l'infestazione possono manifestarsi fino a 4-6 settimane dopo in una persona che non ha mai avuto la scabbia, in chi l'ha già avuta in passato, i sintomi di solito compaiono molto prima (1-4 giorni). Una persona infestata può diffondere la scabbia, anche se non ha ancora sintomi. Nell'ultimo decennio in Italia si è riscontrato un aumento dei casi probabilmente a causa della crescente diffusione dei viaggi in Paesi ove la malattia è più diffusa. I fattori che ne favoriscono la diffusione sono la scarsa igiene e la vita in comunità, per esempio sono stati osservati casi di scabbia nelle case di riposo, nei dormitori e nelle scuole materne.

Come si trasmette?

L'acaro della scabbia umano (Sarcoptes scabiei var hominis), è un parassita esclusivo dell'uomo, che si diffonde per contatto diretto, prolungato, pelle a pelle con una persona affetta. In pratica non con una stretta di mano, o un abbraccio, più facilmente condividendo ad es. il letto con una persona affetta. La scabbia a volte si diffonde indirettamente condividendo vestiti, asciugamani o letti usati da una persona infestata; tale diffusione indiretta è molto più facile quando la persona infestata ha la varietà crostosa (scabbia norvegese), molto più infettiva e talora non pruriginosa. Dopo l'accoppiamento l'acaro adulto rimane sulla cute mentre la femmina, guidata dal calore emesso dal corpo del nuovo ospite, penetra nello strato superficiale della pelle scavando cunicoli, dove vive, in genere per 30 giorni e depone le sue uova. Le larve emergono dopo 3-4 giorni e invadono la cute circostante, che si arrossa e forma piccoli "brufoli". Il sintomo più comune è il prurito intenso, specialmente di notte, che può interessare gran parte del corpo o essere limitato alle zone interessate. Col grattamento si possono provocare piaghe, che si possono anche infettare. Più raramente si riescono a vedere le piccole tane sulla pelle e i cunicoli appena sotto la superficie della pelle, causate dall'acaro femmina: sembrano sottili rughe (serpeggianti) bianchegrigiastre, che terminano in piccoli "brufoli" scuri. Poiché gli acari sono spesso pochi (solo 10-15 acari per persona), queste tane possono essere difficili da individuare. Vanno cercate nelle pieghe tra le dita, dei gomiti o delle ginocchia, sui polsi, sul petto o tra le scapole. Testa, viso, collo, palmi delle mani e piante dei piedi spesso sono coinvolti nei lattanti e nei bambini molto piccoli.

Come viene diagnosticata ?

Di solito per l'intenso prurito prevalentemente notturno e per l'aspetto, la distribuzione dell'eruzione e la presenza di tane e cunicoli. Quando possibile, la diagnosi di scabbia deve essere confermata da un dermatologo, identificando l'acaro, o la presenza di sue uova o feci nei cunicoli, ma una persona può essere infestata anche se non si vedono. Le persone con scabbia crostosa possono essere infestate da migliaia di acari e sono considerate altamente contagiose. Come si tratta E' una patologia banale, per la quale si dispone di farmaci efficaci e a basso costo. Su una persona, gli acari della scabbia possono vivere fino a 1-2 mesi, lontani dal calore del corpo umano, non sopravvivono più di 48-72 ore. Se esposti a temperatura di 50° C per almeno 10 minuti, muoiono. 5 Gli scabicidi (Permetrina, benzoato di benzile) sono pesticidi che uccidono gli acari adulti e alcuni anche le uova, sono disponibili in farmacia su prescrizione medica; nei bambini fino a 10-12 anni, si preferiscono prodotti galenici come ad esempio la pomata di Helmerich* da applicare dal mento in giù in ogni parte del corpo per 24 ore al giorno per 3 giorni consecutivi. Sugli adulti e sui bambini più grandi, le creme scabicide vanno applicate su tutto il corpo, dal collo fino ai piedi. Il farmaco deve essere lasciato per il tempo raccomandato sulla confezione, prima di essere lavato via. Oltre alla persona infestata, vanno trattati i familiari e i conviventi, soprattutto quelli con contatti prolungati e pelle a

pelle con la persona infestata. Tutti vanno trattati allo stesso tempo, per prevenire la reinfestazione. Il prurito può persistere fino a 2-4 settimane dopo il trattamento, ma se va oltre o se continuano a comparire nuove tane o eruzioni cutanee, bisogna ripetere il trattamento. Pomata di Helmerich* Vaselina filante, Lanolina anidra, Zolfo precipitato, Potassio carbonato, Acqua altamente depurate. Il potassio carbonato svolge azione antipruriginosa, mentre lo zolfo alla concentrazione indicate esercita la sua azione antiparassitaria. Prevenzione della reinfestazione di Indumenti e biancheria da letto e …altro In casa, per evitare nuove infestazioni attraverso indumenti o biancheria da letto infestata, è necessario mettere in atto una serie di accorgimenti:

- chiudere ermeticamente in un sacco di plastica per 2 settimane tutti i vestiti utilizzati di recente, in modo da uccidere il parassita per mancanza di cibo (la cute).

- avvolgere il letto in un cellophane, in modo da evitare la reinfestazione dal materasso, una volta terminati i 3 giorni di terapia. Infatti l'acaro può rimanere vitale negli indumenti o nel materasso anche per 2 settimane, prima di morire di fame.

- Non è invece necessario trattare gli animali di casa, perché l'acaro umano della scabbia è selettivo per l'uomo.

- È difficile prendere la scabbia in piscina, è più facile prenderla condividendo un asciugamano usato da chi è affetto da scabbia, soprattutto se crostosa. Come disinfestare vestiti e biancheria da letto. Gli acari della scabbia non sopravvivono per più di 2-3 giorni lontano dalla pelle umana. Biancheria da letto, vestiti e asciugamani usati da una persona con scabbia possono essere decontaminati lavandoli in lavatrice a 50° o con il lavaggio industriale a secco. Quello che non può essere lavato, può essere decontaminato imbustandoli in cellophane chiuso per almeno 72 ore. Poiché le persone con scabbia incrostata sono considerate molto contagiose, si raccomanda un'aspirazione accurata di mobili e tappeti nelle stanze utilizzate da queste persone